

LINK: https://torino.corriere.it/cronaca/18_novembre_29/scuole-soldi-la-sicurezza-ci-sono-ma-difficile-spenderli-128ca40c-f3c3-11e8-b6fd-3556737c8...

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE TORINO / CRONACA



0



2



PENTENERO: TANTE FONTI DI FINANZIAMENTO E BANDI COMPLESSI. PUNITI I PICCOLI COMUNI

Scuole, i soldi per la sicurezza ci sono ma è difficile spenderli

Federica Patti, assessora all'Istruzione e all'Edilizia scolastica: «La maggior parte del patrimonio scolastico torinese andrebbe sostituito. Sul lungo periodo potrebbe risultare più conveniente costruire nuovi edifici che rimetterli a posto»

di Chiara Sandrucci



«La maggior parte del patrimonio scolastico torinese andrebbe sostituito». Non ha usato mezzi termini Federica Patti, assessora all'Istruzione e all'Edilizia scolastica, riferendosi agli edifici costruiti tra gli anni '50 e '70. «La soluzione non è mettere toppe a edifici che sono a fine vita come il ponte Morandi», ha aggiunto, intervenendo ieri al seminario «Cos'è cambiato nell'edilizia scolastica: risultati raggiunti, responsabilità e impegni per scuole più sicure», organizzato dall'assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte, in collaborazione con Fondo Vito Scaffidi – Acmos, Ufficio Scolastico Regionale, Anci e Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo. «Sul lungo periodo potrebbe risultare più conveniente costruirne di nuove che rimetterle a posto — ha poi spiegato a margine del convegno — bisogna avere un approccio diverso e chiedersi cosa tenere e cosa sostituire. Le città non sono immutabili, vanno ripensate in una visione complessiva, anche in base al calo demografico».

CORRIERE TORINO

FESTA ALLA NUVOLETTA LAVAZZA

Corriere Torino compie un anno e lancia l'inserto economico

di Massimiliano Nerozzi



PENTENERO: TANTE FONTI DI FINANZIAMENTO E BANDI COMPLESSI. PUNITI I PICCOLI COMUNI

Scuole, i soldi per la sicurezza ci sono ma è difficile spenderli

di Chiara Sandrucci



LE PASIONARIE DELLA VAL DI SUSÀ

«Nè griffate, nè pacate», le donne No Tav invitano le madamin al corteo dell'8

AVRANNO LA DIVISA DELLA CITTÀ

Gli autobus cambieranno colore: «Grigio addio, arriva il giallo-blu»

di Gabriele Guccione



Le scuole più a rischio

Circa un terzo del patrimonio edilizio cittadino è costituito da scuole. La maggior parte di queste risale intorno agli anni '60, quando era in corso il boom demografico. Scuole costruite in fretta, in cemento armato deperibile con il tempo. Alcune contengono ancora amianto, tutte andrebbero adeguate alla normativa antisismica. Per questo motivo l'assessora le ha definite «a fine vita». Per paradosso, una scuola dei primi del '900 ha meno problemi strutturali. Tanto che si sta facendo strada l'idea che in alcuni casi sia meglio rifarle piuttosto che continuare a spendere in manutenzione ordinaria e straordinaria. «Ormai nella formulazione dei bandi spingiamo per la sostituzione», ha confermato ieri Cirino Leotta, architetto dell'edilizia scolastica della Regione Piemonte. Anche perché i finanziamenti per rimettere a posto le scuole non bastano mai. E impiegano anni ad arrivare. «Dopo la tragedia di Vito Scaffidi sono partiti i controlli e questo ora ci obbliga a metterci le risorse», ha detto il deputato Umberto D'Ottavio, già assessore all'Istruzione della Provincia di Torino. Ma andando avanti di questo passo ci vorranno vent'anni.

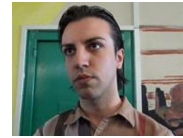
Lentezze burocratiche

«A fronte di un fabbisogno di circa un miliardo ogni triennio, si riesce a soddisfare solo un terzo delle richieste», ha ammesso ieri Giovanna Pentenero, assessora alla Scuola della Regione Piemonte, che negli ultimi anni ha investito circa 500 milioni per la sicurezza delle scuole, avviato 300 cantieri e costruito 75 scuole nuove. La prossima programmazione nazionale 2018/2020 destina al Piemonte 107 milioni di euro per il 2018, circa 70 milioni per il 2019 e altrettanti per il 2020. Ma i soldi fanno fatica ad arrivare dove devono, le fonti di finanziamento sono troppo diversificate, i bandi molto complessi. «Questo sistema non funziona, la catena di competenze è complicata, a volte finisce per rallentare e interrompersi — ha aggiunto Pentenero — Il meccanismo deve diventare più veloce». Succede ad esempio che i piccoli Comuni non riescano ad accedere ai finanziamenti perché privi dei documenti necessari. Lungaggini burocratiche che possono durare anche 5 anni.

Presidi e responsabilità

In certe situazioni le alternative sono due. O chiudere la scuola oppure usare il contributo volontario delle famiglie per pagare i lavori necessari. Lo ha spiegato intervenendo al seminario il preside di Novara Luca Fonzo, presidente dell'Andis, l'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici Piemonte. «Se gli estintori devono passare da 75 a 150 o si deve organizzare un corso di formazione sulla sicurezza che costa 10 mila euro e non ci sono i soldi, un preside non ha alternative — ha detto Fonzo, sanzionato per alcune carenze nel piano di emergenza anti incendio. Un rischio che corre la stragrande maggioranza dei presidi in Piemonte, Torino compresa, dove soltanto 3 scuole su 10 hanno la certificazione. Il motivo? Sempre lo stesso: quasi tutti gli edifici sono stati costruiti prima che la normativa antincendio entrasse in vigore. Il primo decreto ministeriale risale al '92, stabiliva che entro 5 anni tutte le scuole dovessero mettersi in regola. Poi si è proseguito a colpi di proroga. Ora la Regione, nell'ultima giunta di venerdì scorso, ha deliberato 4 milioni di euro che potranno essere utilizzati anche per la prevenzione incendi. I soldi non andranno direttamente alle scuole, ma a Comuni ed enti locali che parteciperanno al bando. Impiegheranno mesi ad arrivare.

29 novembre 2018 | 11:59
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDANNATO PER
L'OMICIDIO DELLA
PROFESSORSA DI IVREA

**Delitto Rosboch,
Gabriele: «Con lo
studio voglio
chiedere scusa alla
famiglia»**

di Paolo Coccorese



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,5 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da Outbrain



**Sapevi che queste star
portano la parrucca?**



**Gli sconti continuano
da Unieuro: ecco i**



**Un regalo esclusivo per
te!**

(ALFEMMINILE)



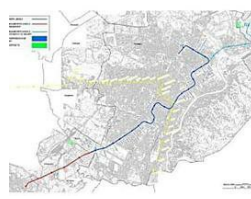
Processo su prostituzione minorile: Ginatta risarcisce 10mila euro

prodotti in offerta!...
(UNIEURO)



La Mole s'accende come la Tour Eiffel: duemila luci al led sul Natale

(PANDORA)



Metro Torino, la linea 2 sarà lunga 26 chilometri con 33 fermate



Torino, il mea culpa dell'Ateneo: razzisti prima delle leggi razziali



Lucy, rinchiusa in canile perché abbaia troppo: muore di crepacuore



Torino, rubò 244mila euro alla Croce rossa: deve risarcire

LEGGI I CONTRIBUTI  0

SCRIVI

I PIÙ LETTI

-  **Insieme per 68 anni, marito e moglie muoiono nello stess...**
-  **Torino, piazza Arbarello diventa pedonale: addio a 1...**
-  **Torino, ucciso al bar 30 anni fa. Pentito della R...**
-  **Torino, gli autobus cambieranno colore: «In pen...**
-  **No Tav, Caparezza sostiene la marcia dell'8 dicemb...**
-  **Il pedagogista centenario: «Cari professori, ba...**
-  **Gtt, a gennaio torna il carnet (scontato): s...**
-  **Torino, piazze auliche deturpate: campo di baracche ...**
-  **Lupo ucciso e decapitato, taglia di 7mila euro per scova...**
-  **Starbucks, il caffè americano arriva a Porta Nuova...**

CORRIERE DELLA SERA